

\* Village Store \* Greengrocer

Service &  
Repairs

GEORGES

Tyres &  
Exhausts

STUDIO LEGALE  
SLB | BROGLIA

# COVID-19 PRECAUZIONI PRIVACY

## VISITATORI E PERSONALE

11 APRILE 2020



# **TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E MISURE DI CONTRASTO DELL'EPIDEMIA**

## **ADEMPIMENTI E PRECAUZIONI**

**VISITATORI  
PERSONALE**

La raccolta di informazioni sui movimenti e sullo stato di salute di visitatori, dipendenti e fornitori comporta un trattamento di dati personali che deve essere svolto conformemente alla normativa vigente.

Il “Protocollo condiviso di regolazione ... negli ambienti di lavoro” del 14 marzo 2020, fornisce linee guida per agevolare le imprese nell’adozione di procedure di sicurezza anti-contagio.

Le aziende che adottano il Protocollo possono **chiedere informazioni sugli spostamenti** effettuati e sullo stato di salute di chiunque acceda presso le sedi o le unità locali e **rilevare la temperatura corporea**, sia ai dipendenti sia, ove l’ingresso sia necessario, ai fornitori (per esempio nel caso di personale preposto alle attività di sanificazione o di tecnici addetti ad attività di manutenzione di impianti e macchinari) sia anche ai visitatori.

E’ opportuno rilevare la temperatura **senza registrare il dato** acquisto e **senza associarlo al soggetto** in ingresso, a meno che non sia necessario per documentare le ragioni che hanno impedito l’accesso ai locali aziendali. Nello stesso senso è opportuno **evitare di chiedere informazioni aggiuntive non necessarie** oltre alle eventuali indagini su spostamenti e stato di salute (identificazione, contatti avuti, luoghi di provenienza).

L’azienda deve definire le **misure di sicurezza** tecniche e organizzative adeguate a proteggere i dati, individuando i soggetti incaricati del trattamento e fornire loro precise istruzioni.

Altrettanto opportuno rafforzare le misure di sicurezza fisica e logica, per proteggere i sistemi in cui tali informazioni sono conservate.

# ADEMPIMENTI E PRECAUZIONI

Normativa	Riferimento	Disposizione
DPCM 11 marzo 2020, poi superato dal <b>DPCM 22 marzo 2020</b>	Art. 1. Misure urgenti di conteniment o del contagio sull'intero territorio nazionale	(...). 7. In ordine alle attività produttive e alle attività professionali si raccomanda che:  a) sia attuato il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di <b>lavoro agile</b> per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza; (...); d) assumano <b>protocolli di sicurezza anti-contagio</b> e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale; (...).

Normativa	Riferimento	Disposizione
<b>Protocollo</b> 14 marzo 2020	1. <b>Informazione</b>	<p>In particolare, le informazioni riguardano:            (...);</p> <p>l'impegno a <b>informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale</b> durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.</p>
	2. <b>Modalità di ingresso in azienda</b>	<p><b>Il personale</b>, prima dell'accesso al luogo di lavoro potrà essere sottoposto al <b>controllo della temperatura corporea</b> (cfr. nota 1 infra). Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota – saranno <b>momentaneamente isolate</b> e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare <b>nel più breve tempo possibile il proprio medico curante</b> e seguire le sue indicazioni.</p> <p><b>Il datore di lavoro informa preventivamente</b> il personale, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS (cfr. nota 2 infra).</p> <p>Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i).</p>

Norma	Riferimento	Disposizione
	Nota 1	<p>La <b>rilevazione</b> in tempo reale <b>della temperatura corporea</b> costituisce un trattamento di dati personali. A tal fine si suggerisce di:</p> <p><b>1)</b> rilevare a temperatura e <b>non registrare il dato acquisto</b>. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura <b>solo qualora sia necessario documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso</b> ai locali aziendali;</p> <p><b>2)</b> fornire l'<b>informativa</b> sul trattamento dei dati personali, anche omettendo le informazioni di cui l'interessato sia già in possesso. Può essere fornita <b>anche oralmente</b>. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d) del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza;</p> <p><b>3)</b> definire le <b>misure di sicurezza e organizzative adeguate</b> a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre <b>individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni</b> necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria);</p> <p><b>4)</b> in caso di <b>isolamento momentaneo</b> dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi (v. infra).</p>

Norma	Riferimento	Disposizione
	<p><b>Nota 2</b></p>	<p>Qualora si richieda il <b>rilascio di una dichiarazione attestante ... l'assenza di contatti</b>, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al COVID-19, prestare attenzione alla disciplina sul trattamento dei dati personali.</p> <p>Si applicano le indicazioni di cui alla precedente nota n. 1 e, nello specifico, si suggerisce di raccogliere <b>solo i dati necessari, adeguati e pertinenti</b> rispetto alla prevenzione del contagio da COVID-19.</p> <p>Ad esempio, se si richiede una dichiarazione sui contatti con persone risultate positive al COVID-19, occorre astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alla persona risultata positiva. Oppure, se si richiede una dichiarazione sulla provenienza da zone a rischio epidemiologico, è necessario astenersi dal richiedere informazioni aggiuntive in merito alle specificità dei luoghi.</p>
	<p>11. Gestione di una <b>persona sintomatica in azienda</b></p>	<p>Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, <b>lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale</b>, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19.</p> <p><b>L'azienda collabora con le Autorità sanitarie</b> per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.</p>

Norma	Riferimento	Disposizione
	<p>12. <b>Sorveglianza sanitaria / medico competente / RLS</b></p>	<p>La sorveglianza sanitaria deve <b>proseguire rispettando le misure igieniche</b> contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo). Vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia. La sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio. Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 <b>il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST.</b> Il medico competente segnala all'azienda situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e l'azienda provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.</p>
<p>D.L. 17 marzo 2020 n. 18</p>	<p>Art. 42. Disposizioni <b>INAIL</b></p>	<p>(...).</p> <p>2. Nei <b>casi accertati di infezione</b> da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro, il medico certificatore redige il consueto certificato di infortunio e lo invia telematicamente all'INAIL che assicura, ai sensi delle vigenti disposizioni, la relativa tutela dell'infortunato. Le prestazioni INAIL nei casi accertati di infezioni da coronavirus in occasione di lavoro sono erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria dell'infortunato con la conseguente astensione dal lavoro. I predetti eventi infortunistici gravano sulla gestione assicurativa e non sono computati ai fini della determinazione dell'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico di cui agli articoli 19 e seguenti del Decreto Interministeriale 27 febbraio 2019. La presente disposizione si applica ai datori di lavoro pubblici e privati.</p>



Norma	Riferimento	Disposizione
<p>Regione Lombardia</p> <p>Da ultimo: Ord. 528 11 aprile 2020</p>	<p><b>Spostamenti</b></p> <p><b>Attività commerciali</b></p>	<p>(...)</p> <p>Provvedimenti che dispongono la necessità</p> <p><b>“A) Ogniqualevolta ci si rechi fuori dall’abitazione, vanno adottate tutte le misure precauzionali consentite e adeguate a proteggere sé stesso e gli altri dal contagio, utilizzando la mascherina o, in subordine, qualunque altro indumento a copertura di naso e bocca, contestualmente ad una puntuale disinfezione delle mani. In ogni attività sociale esterna deve comunque essere mantenuta la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro;</b></p> <p>...</p> <p><b>D) l’accesso alle attività commerciali al dettaglio, al fine di limitare al massimo la concentrazione di persone, è consentito ad un solo componente per nucleo familiare, fatta eccezione per la necessità di recare con sé minori, disabili o anziani;</b></p> <p><b>E) gli esercizi commerciali al dettaglio, di cui è consentita l’apertura in base all’allegato 1 del D.P.C.M. del 10 aprile 2020, come integrato dal precedente punto a), devono mettere a disposizione dei clienti guanti monouso e idonee soluzioni idroalcoliche per le mani, prima dell’accesso all’esercizio;</b></p> <p><b>F) si raccomanda la rilevazione, mediante idonee strumentazioni, a cura dei gestori degli ipermercati, supermercati, discount di alimentari e farmacie, della temperatura corporea dei clienti, oltre che del personale, prima del loro accesso. A seguito del rilievo di temperatura corporea uguale o superiore a 37,5 °C, deve conseguire l’inibizione all’accesso all’attività con invito a ritornare alla propria abitazione e limitare al massimo i contatti sociali e contattare il proprio medico curante; ...”</b></p>



## L'INFORMATIVA PER VISITATORI E DIPENDENTI

**Informativa sul trattamento dei dati personali svolto per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**

Gentili Signori,

a seguito dei recenti accadimenti l'Azienda ha dovuto intraprendere una serie di misure a tutela della salute dei diversi soggetti che accedono alla propria struttura a qualsiasi titolo (dipendenti, consulenti, visitatori etc.).

Le misure sopra menzionate comportano un trattamento di dati personali anche particolari (c.d. sensibili).

**SI RENDE NOTO CHE L'ACCESSO AI LOCALI NON SARA' CONSENTITO IN IPOTESI DI RILEVAZIONE DI TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5 GRADI.**

**E' VIETATO L'INGRESSO ALLE PERSONE CHE NEI 14 GIORNI PRECEDENTI ABBIANO AVUTO CONTATTI CON PERSONE RISULTATE POSITIVE AL COVID-19.**

**IL PERSONALE È' INVITATO A SEGNALARE SPONTANEAMENTE E SENZA RITARDO EVENTUALI SINTOMI INFLUENZALI DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA**



TITOLARE DEL  
TRATTAMENTO

**Azienda**

**Maggiori info: [www.\\*\\*\\*.com](http://www.***.com)**



TIPOLOGIA DI  
DATI TRATTATI

Con riferimento al trattamento oggetto della presente informativa, persone specificamente autorizzate e debitamente istruite supporteranno l'azienda nel trattamento dei seguenti dati personali anche particolari:

**VISITATORI e PERSONALE:** misurazione (RILEVAZIONE senza REGISTRAZIONE) della temperatura corporea.

**DATI IDENTIFICATIVI** (Nome, Cognome, Indirizzo): all'eventuale esclusivo fine di documentare le ragioni ostative all'ingresso.



FINALITA' DEL TRATTAMENTO

Contrasto, contenimento e prevenzione del contagio da Covid-19.



BASE GIURIDICA DEL TRATTAMENTO

Implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio previsti ai sensi dell'art. art. 1, n. 7, lett. d) del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ("DPCM") adottato in data 11 marzo 2020.



PERIODO DI CONSERVAZIONE

Periodo di conservazione dei dati: fino al termine dello stato di emergenza disposto dalle competenti Istituzioni e/o Autorità.



COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

I dati non sono diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19).



DESTINATARI

I dati personali trattati saranno comunicati a soggetti debitamente istruiti sia qualora operino ai sensi dell'art. 29 o dell'art. 28 GDPR, sia qualora si configurino quali autonomi titolari del trattamento. Nello specifico: - ufficio che si occupa della gestione del personale; - addetto alla sicurezza sui luoghi di lavoro.



TRASFERIMENTO EXTRA UE

I dati personali non saranno trasferiti in paesi fuori dall'Unione Europea.



DIRITTI DEGLI INTERESSATI

E' possibile esercitare i diritti previsti dagli artt. 15 e ss. del Regolamento UE 2016/679 rivolgendosi direttamente al Titolare ai contatti sopra riportati. In particolare, l'Interessato ha il diritto, in qualunque momento di ottenere, da parte del Titolare, l'accesso ai propri dati personali e chiedere le informazioni relative al trattamento. Nel caso in cui ritenga che il trattamento dei dati personali effettuato dal titolare avvenga in violazione di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, può esercitare il diritto di proporre reclamo alla Autorità di controllo (<https://www.garanteprivacy.it/>).

## **SOGGETTI SINTOMATICI O RISULTATI POSITIVI**

Nel contesto emergenziale sono fondamentali le attività di informazione finalizzate a ricordare ai soggetti coinvolti l'importanza e l'**obbligo di dichiarare tempestivamente sintomi influenzali**, provenienza da zone a contenimento rafforzato o il contatto con persona positiva.

Il Protocollo fornisce linee guida cui l'azienda deve ispirarsi nella gestione di eventuali persone sintomatiche o risultate positive al Coronavirus.

Laddove un dipendente mostri o dichiari di avere sintomi di infezione da Coronavirus, l'azienda deve **avvertire le Autorità Sanitarie** competenti e **isolare il dipendente e gli altri soggetti** presenti affinché non entrino in contatto con altre persone, contenendo il rischio di contagio.

Nel caso di dipendente risultato positivo al Coronavirus l'azienda deve svolgere **indagini interne** e raccogliere informazioni volte ad identificare le persone che siano entrate in stretto contatto con il soggetto positivo e comunicare tali dati all'Autorità Sanitaria.



## **POSSO COMUNICARE I DATI PERSONALI DEL SOGGETTO RISULTATO POSITIVO AI SUOI COLLEGHI?**

Proporzionalità e minimizzazione

E' sempre necessaria una **valutazione caso per caso** delle circostanze in cui operava il dipendente, soprattutto per individuare i soggetti con i quali il dipendente sia eventualmente entrato in contatto nei giorni precedenti la positività.

E' necessario verificare se la comunicazione e i dettagli che si intendano divulgare siano **necessari al fine di contenere il rischio di diffusione** del virus nell'ambito del contesto aziendale e della tutela della dei lavoratori.

## ESEMPIO

Aziende con numerosi operai o dotate di aree comuni che favoriscono i contatti o con tipologia di attività aziendali con frequenza di incontri e/o contatti.

Inviare una comunicazione informativa a tutto il personale.

**Non è opportuno comunicare l'identità** del dipendente risultato positivo.

Ricordare l'obbligo, di dichiarare tempestivamente l'eventuale insorgere di febbre o sintomi.

Svolgere, comunque, **indagini per identificare i dipendenti che abbiano avuto maggiori contatti** con l'interessato ed eventualmente condividere con gli stessi maggiori dettagli.

Una comunicazione indifferenziata a tutti i lavoratori, anche a quelli che non entrati in contatto con il soggetto positivo o non corrano rischi reali di infezione, potrebbe risultare eccedente: preferire comunicazioni **dirette, personali, riservate**, non via email, se possibile.

E' indispensabile **mantenere riservatezza e dignità del soggetto positivo**.



## ESEMPIO COMUNICAZIONE INTERNA

Cari colleghi,

ci è appena stata comunicata la notizia che un dipendente che lavorava presso la sede di \_\_\_\_\_ (in modalità “lavoro agile” dal \_\_\_\_\_) è risultato positivo all’infezione Covid-19 (Coronavirus).

Si trova in isolamento domiciliare / è attualmente ricoverato ma sta ricevendo tutte le cure del caso.

Abbiamo immediatamente avviato le azioni necessarie per informare coloro che potrebbero essere entrati in contatto con l’interessato e oltre ad avere preso le opportune precauzioni, stiamo fornendo ogni possibile aiuto.

Vi ricordiamo l’importanza di dichiarare tempestivamente la sussistenza di condizioni quali la presenza di febbre o sintomi influenzali riconducibili al Coronavirus per consentirci di eventualmente applicare le misure di prevenzione.

Vi chiediamo di continuare a mantenere un atteggiamento di massima tranquillità e fiducia: vi assicuriamo che sarà nostra premura continuare a informarvi tempestivamente circa gli eventuali sviluppi futuri.

Per ogni informazione che vorrete ricevere, potrete rivolgervi all’indirizzo [\\*\\*\\*@\\*\\*\\*.com](mailto:***@***.com) e riceverete pronta risposta.

Naturalmente anche i siti istituzionali abbondano di utili informazioni che vi invitiamo a esaminare.





## **POSSO CONDIZIONARE L'ACCESSO DEI VISITATORI ALLA COMPILAZIONE DI UN QUESTIONARIO?**

Il protocollo prevede la riduzione al minimo dell'accesso ai visitatori e i provvedimenti della Regione Lombardia limitano ulteriormente gli accessi alle attività consentite.

Se l'ingresso è possibile, i visitatori sono soggetti alle **medesime regole previste per i lavoratori.**



**POSSO RACCOGLIERE  
DATI ANTIVIRUS  
COL CONSENSO DEL DIPENDENTE?**

Il consenso del dipendente non è una base giuridica valida.  
Anche se rilasciato, non potrebbe considerarsi libero e, quindi, efficace.



## **PUÒ L'AZIENDA COMUNICARE DATI DEI PROPRI DIPENDENTI ALLE ISTITUZIONI?**

Secondo quanto previsto dalle norme, solo le Autorità Sanitarie provvedono al trattamento dei dati dei soggetti coinvolti.

La comunicazione di tali dati personali tra le autorità sanitarie, su base di necessità e pertinenza, è legittimata dai motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica ed è soggetta alla salvaguardia del segreto professionale cui sono tenuti gli operatori.

L'ipotesi di una comunicazione alle istituzioni di dati del dipendente da parte del proprio datore di lavoro va considerata come residuale.

STUDIO LEGALE  
SL3 | BROGLIA | A

Avv. ANDREA BROGLIA  
[info@studiolegalebrogli.com](mailto:info@studiolegalebrogli.com)  
VIA DELLA BRUNELLA 4  
21100 VARESE